

MAGGIO 2010

PROGETTO DI DIDATTICA "VERDE"

Didattica verde

Avvicinamento degli alunni di Seconda classe di scuola primaria all'ambiente del prato, sottobosco e bosco nella sua complessità ed interdipendenza zoo-botanica

Ins. AMATO GIUSEPPE

L'idea nasce dopo aver individuato una scuioletta di campagna nella frazione di Genova Serino che si trova a pochi minuti dalla sede della scuola **G. Mazzini DD Staglieno** Genova Val Bisagno e che non è utilizzata, in abbandono.

PROGRAMMA TRIENNALE

La pulizia del giardino dovrebbe, viste le condizioni di partenza, essere coadiuvata da un primo intervento della Ripartizione Giardini. Quindi ad opera delle classi:

- pulizia di fondo con estirpazione dei residui
- rastrellatura e accumulo pietrisco eccedente
- progettazione e costruzione di piccole lettiere e serre in economia
- progettazione e inizio lavori di aiuole e vasche per pesci

Download www.maecla.it

MAGGIO 2010

- il pollaio...l'ovile.
- Sarà ricercata la collaborazione attiva dei genitori.
Questo programma sarà la base motivazionale principale per tutte le attività prettamente curricolari senza escludere comunque ogni altra motivazione che via via nasce e si sviluppa nelle singole classi.

La scuola di Serino dovrebbe diventare il posto del fare, del costruire, del realizzare osservando e nel contempo accumulando quelle esperienze di tipo artigianale, pratico, legate al mondo del giardino, dell'orto, della campagna in genere che comunemente i nostri alunni non hanno modo di espletare.

A Serino non si va per giocare o per fare pic-nic ricreativi, ma

- **per SUBITO veder** lavorare l'insegnante e coadiuvarlo con la presenza e l'osservazione di quello che fa;
- **per progettare** essendo il progetto stimolo fantastico con il quale si mettono in moto desideri realizzativi di sé e del gruppo;
- **per vedere** la realizzazione di ciò che si è pensato;
- **per capire** il senso del "tempo realizzativo" che è un avviamento a comprendere il senso storico della vita, a sua volta base essenziale per poter compiere ricognizioni intellettuali nel profondo del passato con coscienza e capacità di misurarlo e commisurarlo alla cadenza del ritmo di vita attuale del soggetto.

La scuola di Serino dovrebbe essere un punto di raccolta di tutti quegli elementi natural-ambientalistici che dovrebbero essere il supporto al lavoro della classe.

Questa esperienza si qualifica con nessuna rinuncia ad attività prettamente scolastiche, ma aggiunta di nuove motivazioni all'esprimersi, al conoscere, al fare, allo studiare.

La figura dell'insegnante, oltre ad insegnare, fa qualche cosa di artigianale e si pone come esempio pratico da imitare.

Non si intende rifare la scuola del "semino in vasetto", ma dare corpo ad una esperienza più vasta, completa, che totalizzi la partecipazione perché troppo spesso nelle classi il giardinaggio da vasetto sostituisce lo studio più sistematico di un ambiente ed esclude la globalità e l'interdipendenza degli elementi che lo costituiscono. Un'esperienza del genere dovrebbe trovare l'aiuto pratico di genitori disponibili che si pongano nei confronti della scuola come attivi partecipanti alle iniziative proposte dagli insegnanti.

Si progetta una frequenza bisettimanale con lo scopo:

- di conoscere l'ambiente circostante e vicinore alla città;
- compiere osservazioni pratiche in merito all'ambiente botanico;
- recuperare l'ambiente stesso, oggi desueto;
- far operare i bambini per il ripristino del giardino della scuola (primo anno);
- preparare aree coltivabili per floricoltura e orticoltura (primo e secondo anno);
- compiere ricognizioni sistematiche e classificazioni di dati raccolti in sito;
- compiere osservazioni e rilevamenti di tipo fotografico su fauna e flora presente;
- collegare strettamente quanto si viene facendo con il piano di lavoro della classe;
- pubblicare un diario-giornale;
- realizzare prime osservazioni di tipo geografico;
- allevare piccoli animali da cortile.

La classe si reca a Serino con mezzo pubblico o ci si coordina con mezzi privati.
Comunque si entra nella scuola di base e si esce sempre dalla scuola di base.

MAGGIO 2010



Vogliamo ricostruire un libro nostro perché in quello che abbiamo qualche volta ci ingarbugliamo!
Roberta

Alcuni alunni si impacciano nel libro normale, ma quando leggono le cose nostre sembra tutta un'altra cosa.
Federica

Noi stiamo facendo un libretto perché certe volte ci inciampiamo nel leggere.
Michela

Cerchiamo di costruire un libro di lettura naturale che si capisca meglio di quello normale.
Francesca

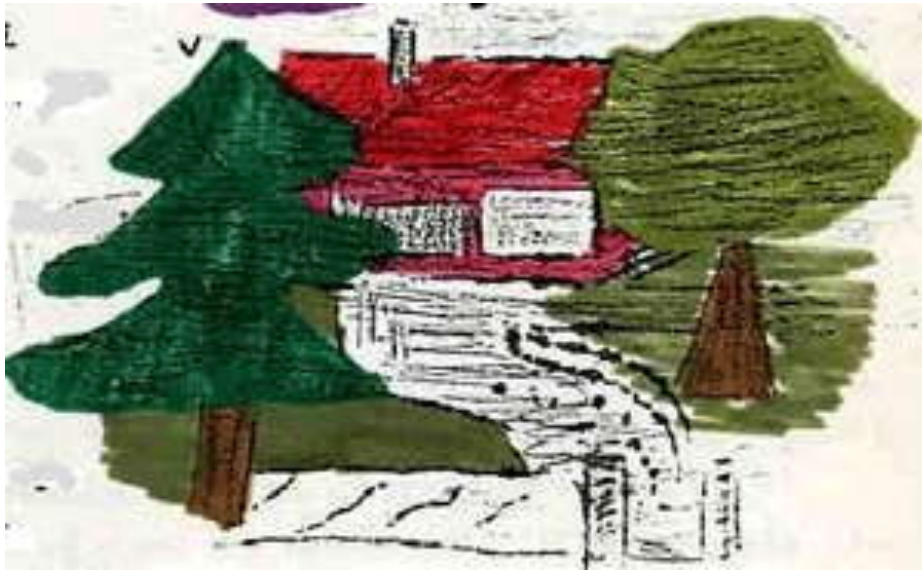
Un libro nostro è bello perché è vissuto.
Erika

Se leggessimo roba fatta da noi leggeremmo meglio.
Chiara

Certe volte nel nostro libro ci inceppiamo, non riusciamo a capire tutto, ma se sono cose fatte da noi leggeremo più ordinati, tranquilli e dritti. L'idea del libro è venuta perché il nostro è un po' troppo non vero invece le cose di Serino sono vere!
Davide

IL MAESTRO CERCA I NOSTRI TESTI PER FORMARE QUESTO NUOVO LIBRETTO E SOSTITUISCE LE PAGINE DEL VECCHIO LIBRO CON LE NOSTRE. CI SENTIAMO FELICI DI AVERE UN LIBRO SCRITTO DA NOI. IL TITOLO È **Noi a Serino**, MA BASTERA' CHE UN COMPAGNO DICA UNA FRASE PIU' BELLA E NOI LO CAMBIEREMO.
Monica

MAGGIO 2010



Quando siamo arrivati nella scuola abbiamo visto degli alberi spogli e altri ricoperti con il vestito!
Stefano

Oggi siamo andati a Serino per visitare la scuola. Dopo aver fotografato con l'occhio tutto il paesaggio, siamo andati a cercare la primavera. Abbiamo trovato piccole gemme, primule e viole. Siamo andati anche nel bosco e ai piedi di un nocciolo abbiamo trovato alcune noccioline. Certe avevano piccoli buchi pieni di terra, altre erano ancora buone da mangiare, ma noi preferiamo usarle per i nostri lavoretti. Abbiamo trovato anche una bella pigna. Una fontanella era ancora ghiacciata per il gelo che vi è stato in questi giorni.

Monica

Abbiamo visto una vasca con due grosse trote e il maestro ci ha raccontato la loro storia. Gli alberi incominciano a mettere le gemme e questo dice che presto il freddo se ne andrà.

Debora

Nota didattica Ricordo che siamo in seconda classe di scuola primaria e che questo è un "diario" delle nostre attività. Le conoscenze e le lezioni di scienze sono raccolte in un quadernone che ci seguirà fino in quinta classe.



La scuola ha un angolo che sembra molto strano e che io e le mie amiche siamo andate a vedere appena arrivate. L'angolo porta dietro la scuola dove abbiamo scoperto un prato pieno d'erba che quando è secca diventa paglia.

Erika

MAGGIO 2010

20/03/....

Il maestro voleva sapere da noi perché a Serino il sole entrava più inclinato e più dall'alto; noi siamo riusciti a rispondere, allora ci ha chiamati alla cattedra e io ho detto: - Forse perché davanti a noi vi sono le montagne e il sole sale dietro e scende dall'alto! - Era giusto; allora il maestro ha fatto vedere che le montagne coprono il sole; esso va in alto e scende anche giù più perpendicolare e fa scendere l'ombra dalla cima della scuola. A Serino invece il sole entra più presto perché le montagne sono una a destra e una a sinistra e in mezzo è vuoto così il sole passa meglio e passa più basso. Il sole quando spunta inizia a vedersi sui campanili e sulle case alte. *Davide*

STAMANE IL SOLE HA FATTO VEDERE I SUOI RAGGI ALLE ORE 9 MA SONO VENUTI ALTI, PERCHE' QUI NELLA VAL BISAGNO VI SONO LE MONTAGNE DI FRONTE ALLA SCUOLA PERCIO' BISOGNA ASPETTARE CHE VENGA ALTO. INVECE A SERINO LA STRADA VA IN ALTO E LA' NON VI SONO DAVANTI LE MONTAGNE, MA C'È UN FOSSATO ED E' PER QUESTO CHE IL SOLE SPUNTA PRESTO E VIENE LIMPIDO E DRITTO. *Stefano*



Dato che la nostra scuola è in basso e di fronte ha una montagna, il sole deve essere alto e prima di arrivare nella nostra aula va dalle medie, poi nel secondo piano e poi arriva da noi.

Invece a Serino il sole trova un buco tra le montagne e entra nell'aula più inclinato. Allora fa più presto ad entrare nella scuola perché non ha niente davanti. *Arianna*

Il maestro per spiegarci perché il sole a Serino viene dolce e qua viene duro, ha preso il borsello che era la montagna e un vasetto che era la scuola e una penna come fosse l'ombra. Il sole arriva prima alle medie perché le montagne ci coprono e quindi quando le supera tocca i tetti e i piani alti.

A Serino vi sono due montagne e in mezzo una piccola valle in cui passano i raggi. La luce viene più dolce perché entra al mattino presto. *Federica*

21/03/....

Abbiamo pulito il pezzo di giardino dove abbiamo trovato molti gusci vuoti di chiocciola! Erano tutti vicino al muro, allora il maestro ci ha detto: - Secondo voi perché le chioccioline vanno a vivere nei muretti? - Non sapevamo rispondere allora ha continuato: - ... stanno nel muretto perché loro vivono nell'ombra e all'umido; ecco perché si vedono molto poco

MAGGIO 2010

nelle giornate di sole! -

Quando ho visto i gusci vuoti mi sono chiesta che animale poteva aver mangiato le chioccioline. Poi un mio compagno che aiutava il maestro a tagliare l'erba con il rastrello ha trovato un altro guscio. Sono andata anch'io ed ho visto che il guscio era più grande di quello che avevo trovato io.

Erika



Appena arrivati il maestro ha iniziato a dettare con Micia Ciccina in braccio. Poi siamo andati fuori ed alcuni alunni avevano il rastrello. Schintu raccoglieva le pietre; gli altri compagni gli dicevano: - Ecco una pietra! - Lui andava a raccoglierle e le metteva su un muretto. Mentre il maestro dettava abbiamo visto un incendio su una montagna. Era perché un uomo non voleva far fatica a tagliar l'erba e intanto uccideva gli insetti!! In giardino il maestro ci ha chiesto: - Cosa vedete davanti a voi? - Abbiamo visto che le case erano in basso nella valle e che quelle basse erano in alto sulla collina. Dove c'erano gli alberi neri spuntava una punta di campanile!

Arianna



IL MAESTRO DURANTE IL DETTATO HA fatto una osservazione sugli alberi che si trovavano davanti a noi. Per aiutarci ad osservarli meglio li ha fatti disegnare. Era un pò complicato disegnare un albero sopra l'altro; infatti una compagna avendo visto due alberi molto grossi pensava di

non riuscire a disegnarli per paura che non stessero nella pagina! Allora il maestro per farle capire che i due alberi vi sarebbero stati ha voluto disegnare i nomi degli alberi in diversi tipi di grandezza in modo che uno coprisse l'altro. Facendo così ci ha fatto capire che le cose grandi coprono le cose piccole!

Francesca

LE COSE GRANDI COPRONO LE PICCOLE, MA QUESTE SONO IMPORTANTI TANTO QUANTO LE GRANDI.

MAGGIO 2010



23/03/...

Far scuola a Serino è bello perché oltre ad imparare cose nuove, stiamo in mezzo alla natura. Appena arrivati abbiamo scritto una cosa interessante sul termometro. Siamo poi andati a fare una passeggiata tra gli ulivi che sono alberi molto grandi e che sono lì da molto tempo. Il maestro, mentre noi facevamo merenda, ha bruciato l'erba secca che abbiamo raccolto sabato. Passeggiando tra gli ulivi abbiamo notato attorno ad essi alcuni ricacci che sono piante che nascono alla base. *Simone*

Vicino al primo ulivo che abbiamo visitato il maestro ha detto:- Sapete che le rughe nei tagli dell'ulivo sono i suoi anni? - Intorno c'erano dei ricacci che sono degli arbusti che vengono spinti dalle radici. C'è sempre un ricaccio più alto. Siamo andati a vedere gli altri ulivi ed erano uguali con un ricaccio alto e gli altri piccoli. I piccoli vanno tagliati. *Arianna*

IL TERMOMETRO

Stamattina il maestro ci ha spiegato chi è il termometro. È una specie di poliziotto che separa il CALDO e il FREDDO come l'arbitro in un incontro di lotta libera. I litigi del caldo e di suo fratello freddo sono un po' come i litigi che accadono tra parenti. Egli mi ha spiegato che l'umido fa parte della famiglia della temperatura e noi lo possiamo sentire...solamente con la pelle e con il naso. L'umidità spesso è invisibile come i litigi dei due fratelli Caldo e Freddo. Alla fine abbiamo disegnato due frecce che andavano una a destra e una a sinistra in modo da far capire che il caldo spinge il freddo e viceversa.

Francesca

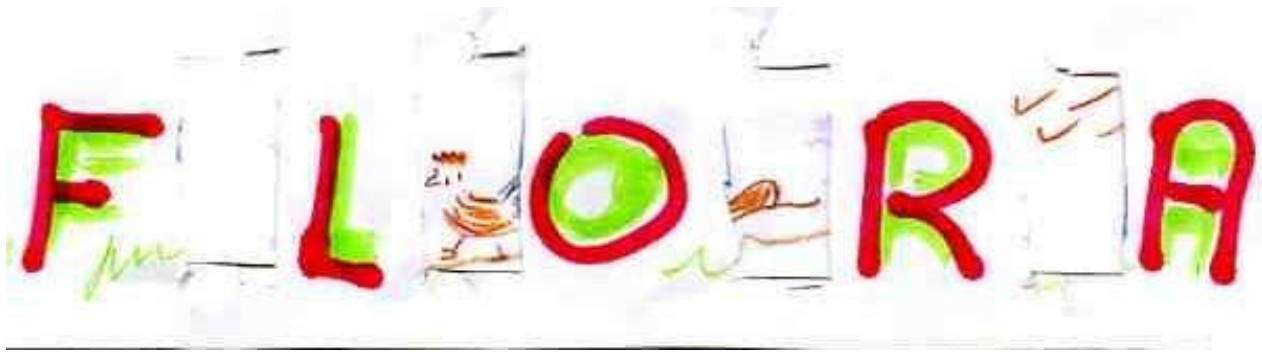
RAGAZZI, TUTTO CIÒ CHE VIVE SERVENDOSI DELLA TERRA SI CHIAMA FLORA DI UN POSTO. SE SIAMO A SERINO, LA FLORA CHE È QUI SARÀ **SERINFLORA** E NOI LA OSSERVEREMO CON ATTENZIONE. SE C'È FLORA SICURAMENTE VI SARANNO ABITANTI VIVI PERCHÉ ESSA È LA CASA DEGLI ANIMALI. NELLA **SERINFLORA** ABITERANNO UN GRUPPO DI ANIMALI CHE CHIAMEREMO **SERINFAUNA**

Gli animali vivono dentro la flora che li protegge e li nutre. Tra le due cose c'è una delicata

Download www.maecla.it

MAGGIO 2010

intersezione.



tirando la fascetta di carta si vede come la fauna abiti dentro la flora



Quando sono andato a Serino con tutta la classe mi sono divertito perché Micia Ciccia Tenerona, mentre facevo lezione, mi veniva in braccio. Io e Roberto abbiamo preso i nostri giubbini e l'abbiamo coperta perché aveva freddo. Il maestro ci ha detto che Micia Ciccia è incinta!
Gabriele ...

4/04/... Molte novità oggi a Serino; le aule sono state preparate per essere aggiustate. È venuto il parrucchiere a tagliare l'erba del prato. La giornata è ventosissima e si possono fare moltissime osservazioni. Iniziamo a gustare i rumori di questo vento caldo che viene dalla stessa parte del sole.



L'ulivo non si spaventa, anzi incoraggia gli altri alberi e, per tranquillizzarli, lascia che le

Download www.maecla.it

MAGGIO 2010

foglie ultime nate giochino a capriole con il vento. Nei loro giochi si rovesciano e lasciano vedere la loro camicetta argentata. Sembrano pesciolini appena appena pescati ed ancor vivi. Il giovane pesco fa conoscere ai nuovi fiori tutti i parenti del clima; è una conoscenza un po' burrascosa.

Nota didattica Il clima è visto come un insieme di elementi e nel quadernone di scienze sono raccolti...caldo, freddo, umido, secco ecc.

Dentro l'aula io sento fischiare il vento e gli aghi di pino ballano molto. È bello stare qui dentro mentre fuori il vento continua a soffiare. Io non sono preoccupato, anzi mi sembra di essere ancor più a contatto con la natura. Questo vento è utile perché porta via le cose del passato lasciando pulito per il dopo. Alla fine della mattinata con un po' di nostalgia siamo rientrati nella nostra scuola in centro, anche se a me sembra più vera la scuola di Serino perché mi sento più libero.

Simone

Io ero in macchina con il maestro e pioveva. Mescolata all'acqua c'era una strana polverina giallastra. Vedendola credevo che venisse dai davanzali delle case, ma ho pensato che non poteva essere perché quella delle case è grigia. Arrivati a scuola il maestro ci ha spiegato che quella polverina viene dal deserto africano!!

Gabriele

Quando siamo entrati in classe abbiamo avuto una sorpresa: hanno preparato il necessario per sistemare meglio l'aula che ci ospita. Quindi, dopo aver tolto il materiale dai banchi, il maestro ci ha fatto ascoltare ad occhi chiusi il rumore del vento caldo e a me sembrava strano. Era caldo perché veniva dalla stessa parte del sole. Due pini marittimi molto vicini tra loro giocavano al tiro alla fune. Il vecchio ulivo del giardino è abituato a quei colpi di vento, perché ha visto tempeste anche peggiori. Alcuni fiori di pesco, in questa occasione, hanno resistito e sono rimasti al loro posto. Altri deboli si sono lasciati strappare dalle folate di vento. Un ciliegio aveva ancora poche foglie secche e il vento lo ha spazzato via come tutte le cose dell'**insieme del c'era**. Anche se il tempo era brutto è stata una mattinata stupenda.

Arianna

Nota didattica Già da qualche tempo si è formato un cartellone nel quale vengono mostrate tutte le cose trovate che appartengono a "ieri" e che vengono fatte corrispondere con dei fili alla linea del tempo sulla quale c'è un **O** a separare il **Prima**. Su quella linea verranno messi l'anno prossimo anche i simboli che si creeranno dei tempi dei verbi. E il nostro **ORA** andrà a finire nel museo del **C'ERA**.

Vedi **diario di classe seconda** (frazionato in quattro parti zippate):

http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/letture_proposte.htm#amato2

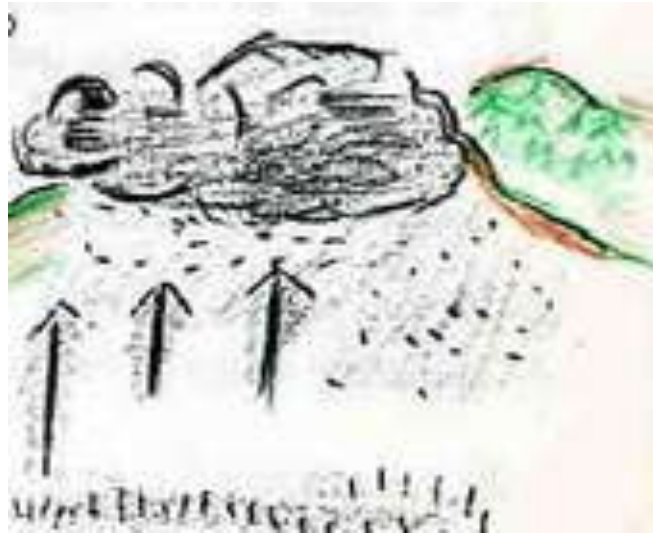
Davanti a noi in basso c'è la val Bisagno tutta nebbiosa, ma chiara. Possiamo vedere in moto la legge del su/giù. Tutto il bagnato della notte si alza e va ad aggiungersi alle nuvole. Lo sapevamo, ma vederlo è un'altra cosa. C'è un filo nel cortile al quale sono appese grosse gocce.

Il maestro chiede: - Quelle gocce ubbidiranno alla legge del su/giù? -

Francesca ha risposto che esse prima cadranno e poi saliranno. Allora il maestro ha subito chiesto quale fosse la legge che le avrebbe fatte cadere. Dopo un po' di indecisione, con un esempio, si è capito che a farle cadere è la legge del peso che è in tutte le cose. I goccioloni cadendo si romperanno e potranno così essere presi dalla legge del su/giù il cui comandante è il Caldo.

MAGGIO 2010

6/04/....



Abbiamo notato una nebbiolina lungo la val Bisagno; era acqua che saliva e che arrivava alle nuvole, si mischiava ad esse facendole diventare larghe.

Chiara

Il maestro ha pulito intorno ai muri; abbiamo visto che sotto una mattonella c'erano le radici di una pianta arrampicante. Egli ci ha detto che quella pianta succhia l'acqua e poi d'inverno gela e le mattonelle si rompono!

Roberta

Il maestro ha una zappa però il pezzo di ferro non vuole andare giù lungo il manico. Per farlo scendere ha provato con una raspa e con l'olio. Usando l'olio il pezzo di ferro è scivolato al posto giusto. Quando andremo via dovremo mettere la zappa nell'acqua in modo che il legno si dilati.

Francesca

Le radici dell'erba sono molto sviluppate. Non credevo che fossero così. Con quelle radici faremo il concime perché rivoltandole marciscono.

Federica

Il maestro ha scattato alcune foto, una con Micia Ciccia in braccio ad un mio compagno, l'altra con tutti noi intorno all'ulivo e una mentre correvamo incontro a lui.

Simone

Il maestro ha zappato, ma con quella zappa non riusciva a togliere bene le radici perché non è adatta. Ha detto che ci spiegherà a cosa servono le forme delle zappe. Ha anche detto che sono un po' come i nostri denti!

Christian

27 aprile....

Il periodo delle vacanze pasquali e le pause dovute ai sabati e alle domeniche ci hanno costretto ad interrompere l'osservazione della NATURA IN MOVIMENTO. Essa non ci ha aspettato...e meno male!

Facciamo un elenco di ciò che è successo. Il pesco, il pero, il ciliegio hanno sostituito il colore del vestito. I petali sono caduti come fossero folate di neve. Le foglioline hanno vestito i rami e si sono messe a proteggere i peduncoli privi di petali.

I meli e gli amareni sono ancora in fiore. L'acero rosso e il tiglio danno segni di risveglio in modo più lento e discreto. Fanno le stesse cose degli altri alberi, ma non sembra.

Le erbe sono cresciute e hanno colorato tutto lo spazio. Il tarassaco ha fiori gialli che sembrano gli zii delle pratoline. Le foglie delle viole si mescolano con quelle delle primule e parlano dei fiori ormai sfioriti. Le tenere ortiche ricoprono gli angoli dimenticati della campagna e gli asparagi selvatici si avvitano agli arbusti.

Download www.maecia.it

MAGGIO 2010

Le querce si stanno liberando delle antiche foglie quasi volessero togliersi con dispiacere quella vecchia chioma secca che le ha distinte durante l'inverno. Esse, ai nostri occhi, fanno vedere l'autunno in primavera.

Le rondini sono arrivate e i merli hanno fatto i primi nidi.

Formiche e ragni, lucertole, vespe, api calabroni sono tutti in movimento. C'è un fagiano che si aggira intorno alla scuola.

La prima osservazione oggi è stata che i ciliegi non hanno più fiori, ma al loro posto c'è il frutto che deve crescere. Una ciliegia è stata beccata da un uccello e quando sarà grande avrà forse un vermetto dentro. I vermetti dentro le ciliegie non dipendono dalle beccate! Nel bosco abbiamo sentito molti rumori: il fiume, una fonte, gli uccelli e il vento che faceva agitare le foglie.

Nadia

Ad un tratto mentre osservavamo in giro, un fagiano si è messo a camminare in mezzo all'erba. Il maestro ci ha fatto vedere anche due fagiane nelle vicinanze.

Debora



I muratori stavano lavorando nella scuola e noi abbiamo curiosato un po'. Durante le esplorazioni è apparso un fagiano; aveva la testa rossa e le piume rosse e grigie. Il maestro ci spiegava il nome degli alberi. Ai piedi dei pini abbiamo trovato le pigne, le abbiamo prese e con la pietra abbiamo spaccato in due il guscio dei pinoli. Nel prato abbiamo visto una chiocciola ed attaccato al suo guscio c'era una chiocciolina; forse era sua figlia!

Roberto

Abbiamo visto un merlo e siamo stati tutti zitti zitti. Siamo tornati anche dall'albero di nocciolo. Prima era spoglio, ora invece è pieno di foglie e sembra un altro.

Alessio

MAGGIO

9/05/....

Abbiamo scritto sul muretto della scuola. Ad un certo punto è arrivata una ragazza che si chiama Anna, con una bella cavalla marrone a macchie nere. Appena finito di scrivere Anna ci ha fatto cavalcare. Il primo è stato Christian, dopo è arrivato il mio turno. Quando sono salita sulla cavalla ho provato un'emozione e paura di cadere. Dopo aver cavalcato Anna ci ha fatto cantare nel giardino della scuola. Alla fine della mattina abbiamo trovato i piccoli di Micia Ciccina che erano nella tana della mamma. Quante emozioni!

Michela

Abbiamo accarezzato la criniera della cavalla ed era ruvida.

Nadia

Udimmo un rumore di zoccoli, ci voltammo e vedemmo un cavallo cavalcato da una giovane!

Chiara

Una formica gigante sta passando sul quaderno di una mia compagna.

Simone

Siccome il cavallo era alto, per salire ci ha aiutato il maestro. Quando ero sopra la cavalla avevo un po' di fifa a guardare in basso perché mi sentivo troppo alto.

Stefano

MAGGIO 2010



Dopo la cavalcata ci siamo seduti vicino ad un tronco e abbiamo cantato. È stato molto divertente perché tutti insieme non eravamo stonati. Durante la scrittura la gatta si è seduta sul quaderno della mia compagna, poi ha preso il posto del maestro sulla sedia e sembrava controllasse la scrivania e il nostro lavoro. *Federica*

La gatta girava intorno a noi come il maestro quando controlla a che punto siamo. Vargiu ha chiesto al maestro come si fa a vedere quanti figli ha Miccia Ciccìa. Egli ha risposto che bisognava vedere quante mammelle fossero arrossate. Vargiu è andato a vedere e ha visto che erano tre, infatti poco dopo abbiamo scoperto tre bellissimi gattini. *Arianna*

Altra sorpresa. I gattini sono quattro! Da dove sarà saltato fuori? Quanta allegria oggi a Serino; insieme ad Anna abbiamo improvvisato un tamburo fatto con una paletta ed un pezzo di ferro che suonavamo a turno. Il ritmo veniva dal registratore. *Roberto*

Anna ci ha detto che bisogna andare a tempo nel canto e per farlo ha fatto finta che il tempo fosse chiuso dentro uno spazio. Quando finiva il din iniziava il don e poi il dan come una catena. Non bisogna finire prima o dopo. *Roberta*

Al momento della merenda abbiamo dato un pezzettino di focaccia al cavallo ma a lui piaceva più la mano. *Davide*



11/05/....questa mattina il maestro ci ha portato da un signore che fa il contadino. Egli con la zappa accarezzava la terra per prepararla per la semina. Accanto a noi vi erano alcune piante di cavolo già fiorite, i fiori sono gialli e il maestro ha fatto una battuta: - Chissà perché si dice "testa di cavolo, sono così belli!" - C'era anche un filare di viti con i grappolini appena visibili. Le foglie erano ricoperte da una polverina che serve per allontanare le bestioline. *Francesca*

Le api succhiavano il nettare dei fiori del cavolo, le pesche piccole sono grandi quanto le

MAGGIO 2010

ciliegine.

Davide

Il padrone dell'orto faticava, ma aiutava le piante. Gli ulivi erano aiutati da un bastone che li sorreggeva: è il tutore.

Stefano

Mentre il maestro leggeva i nostri lavori, noi cantavamo con Anna.

Erika

Nota didattica Da questa piccola osservazione si può capire che la permanenza nella scuola all'aperto non concede svaghi o soste. Si fanno testi ed immediatamente vengono letti e corretti per poi essere utilizzati, o, comunque, essere il corredo giornaliero del lavoro che si deve esibire a casa per far partecipare la famiglia.

Abbiamo visto le api fare un abbondante pranzo sui fiori del cavolo e quel pesco che durante la ventata fortissima perdeva i petali a folate. C'erano anche le piante delle fave. Poi con Anna abbiamo conosciuto la nota "fa" suonandola con il piffero.

Monica

EMOZIONE CAVALLINA

Quando salgo sul cavallo e galoppo, mi sembra di volare. Provo anche un'altra emozione: mi sembra di scappare dal male su una nuvola che si sta alzando per il cielo. Le mie emozioni sono felici.

Pesle

Il cavallo ogni tanto si fermava ma io gli davo dei colpetti e così andava veloce. Quando è tornato indietro sono sceso da solo e mi sono sentito grande!

Vargiu

Appena salita avevo un bel po' di paura, ma avevo vicino Anna. Mentre cavalcavo mi sentivo importante, non so perché.

Bacco

Ero emozionata! Mi sembrava di essere nata con la voglia di andare e di avere un cavallo. Mi sembrava anche di essere ad una corsa e di essere arrivata prima. Ho ancora l'emozione di cavalcare Lady e penso che mi rimarrà per molto. Pensavo di essere una campionessa, di essere arrivata prima e mi aiutarono a scendere al traguardo, poi mi diedero un bel mazzo di fiori; per me i fiori sono l'emozione. Le altre volte che mi davano i fiori mi seccavano e preferivo la medaglia, ma questa volta l'emozione di aver conosciuto Lady ed i fiori mi sono rimasti dentro.

Piccardo

Quando cavalcavo ero felice come se avessi ricevuto un regalo bellissimo. Mi sentivo grande come fossi cresciuta in un lampo e mi sembrava di essere un cowboy.

Gulluni

Nel cavalcare c'è stato un piccolo particolare; in sella il cavallo si muoveva sempre e allora il sederino mi faceva un po' male e quando sono sceso non potevo quasi camminare. Credevo fosse facile, ma dopo un po' non potevo guardare giù perché avevo paura di dare una facciata.

Santino

Quando è venuto il mio turno, Anna mi ha lasciato ed io ho cavalcato da solo. È stata un'emozione veramente grande; ci si sente fieri!

Isola

Io ero proprio sulla punta della sella. Alcune volte scivolavo e andavo sul collo di Lady. Mi tremavano le gambe e mi batteva il cuore più veloce.

Quando tornavamo indietro la cavalla si è messa a correre più veloce e ho avuto paura, ma Anna mi dava sicurezza.

Silvano

La cavalla era tanto alata che mi sembrava di essere sulla ruota panoramica. Gli alberi camminavano e si dirigevano verso di me e le cose lontane improvvisamente diventavano più vicine. I ciliegi erano alti come lo era la mia testa e quando passavo dovevo abbassarla altrimenti i miei capelli si sarebbero impigliati nei rami.

Nanfria

Ho provato una bellissima sensazione, non so spiegarmi, ma mi sembrava di essere un cavaliere in groppa al suo cavallo con la sua dama pronto a difenderla da un drago

MAGGIO 2010

cattivo.

Schintu

Quando ero in sella l'emozione mi colpiva nei miei due centri: il cuore ed il cervello e mi sentivo importante; mi sentivo un pochino eroe.

Carlevaro



A conclusione di questo libretto voglio esprimere un vero e grande ringraziamento ai genitori e a quanti hanno permesso la realizzazione della nostra esperienza a Serino. Dagli scritti dei bambini si capisco quanta partecipazione di mente e di cuore vi sia stata. Abbiamo tutti imparato qualche cosa in più. Grazie!

CIAO ALL' ANNO
PROSSIMO!!

